

IN LIGURIA

Guido Filippi

Rimuovere filigrana ora

Rianimazioni sul filo:
«Ricoveri in calo
soltanto a fine aprile»

L'ARTICOLO / PAGINA 11

Liguria, rianimazioni sul filo

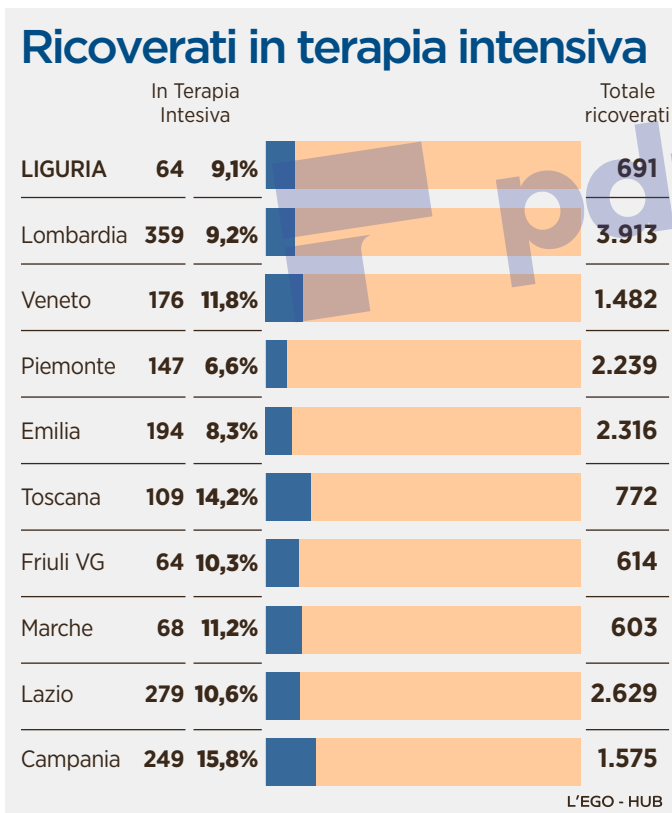
«Ricoveri, altri 3 mesi a rischio»

Il direttore Gratarola: «Età media 65 anni». A Sanremo riaperto il secondo reparto

Guido Filippi

Tre ricoveri in tre giorni e l'ospedale di Sanremo ha dovuto riaprire di corsa la seconda Rianimazione Covid che ora ospita solo un malato ma la tendenza da "zona rossa" dell'imperiese ha spinto il primario Giorgio Ardizzone a non perdere tempo di fronte al preoccupante aumento dei casi (una sessantina in una settimana), provocato, secondo gli esperti, anche dai tanti frontalieri che si sono contagiati in Costa Azzurra e poi sono stati ricoverati all'ospedale di Sanremo.

In Liguria la situazione delle terapie intensive è ancora sul filo (9,1% dei ricoveri complessivi), con un tasso di occupazione del 29%, appena al di sotto del livello d'allarme del 30%, secondo i parametri indicati dal ministero della Salu-



ANGELO GRATAROLA
DIRETTORE EMERGENZA
REGIONE LIGURIA

«La situazione è sotto controllo ma non va sottovalutata. A fine aprile potremo arrivare ad avere trenta malati»

te, fondamentali per mantenere o perdere la zona gialla.

Il report giornaliero evidenzia complessivamente un calo dei ricoveri, ma ancora troppo lieve per arrivare a dire che le rianimazioni liguri si stanno svuotando: i numeri liguri degli ultimi dieci giorni parlano di 64 posti occupati, dopo che nei giorni scorsi erano scesi fino a 56, ma non si è mai arrivati a 50.

«Negli ospedali liguri la situazione resta sotto controllo ma non va sottovalutata e la riduzione dei ricoveri sarà più lenta del previsto. Ci vorrà tempo per arrivare a dimezzare il numero dei malati nelle rianimazioni riservate al Covid. Almeno il 30% dei ricoverati è lì da tempo e ha un'età media di 65 anni: quasi tutti non sono più positivi al virus ma hanno problemi respiratori, cardiaci e renali, quindi non possono essere dimessi e seguiti in altri reparti», sottolinea Angelo Gratarola, primario del San Martino, direttore di tutta l'area dell'emergenza ligure e, da un mese, anche numero due di Alisa.

Trend e numeri delle ultime settimane lo spingono a fare una previsione a medio termine: «Bisognerà aspettare tre mesi per avere un quadro tranquillizzante: a

fine aprile potremo arrivare a 350 ricoveri Covid e a 30 nelle terapie intensive. In una popolazione anziana come quella della Liguria dove il tasso di mortalità è altissimo e sfiora il 5% dei casi sarà fondamentale fare il vaccino agli over 80. Tante per fare un esempio ho proposto di vaccinare gli anziani ricoverati, prima di dimmetterli, poi, una volta a casa, potranno fare la seconda dose. Se mettiamo in sicurezza le fasce più a rischio, i contagi scendono nel giro di qualche settimana e si riduce la pressione sugli ospedali».

Assieme al suo staff controlla la rete giorno e notte ed è pronto a intervenire per soccorrere i reparti in difficoltà come è successo tra ottobre e novembre con Savona e La Spezia e come potrebbe succedere nei prossimi giorni con l'estremo ponente ligure in casi di necessità.

Ora il San Martino è sempre più un ospedale no-Covid con 160 ricoverati di cui 23 in terapia intensiva. «A ottobre avevamo raggiunto il picco con 429 malati di cui 46 nelle rianimazioni, ma sia nella prima fase che nella seconda, non abbiamo mai avuto problemi di posti sia nei reparti che nelle terapie intensive». —